

VENERDÌ SANTO, COS'È E COSA SI CELEBRA IN QUESTO GIORNO

È l'unico giorno dell'anno liturgico in cui non si celebra l'Eucarestia e si commemora la Passione e Morte di Gesù seguita dalla Via Crucis. Le campane tacciono in segno di lutto



Il **Venerdì Santo** è il giorno in cui si celebra la crocifissione e morte di Gesù. È il secondo giorno del Triduo Pasquale. In questo giorno non si celebra l'Eucaristia. La Chiesa celebra solamente l'Azione liturgica della Passione del Signore, composta dalla Liturgia della Parola, all'Adorazione della croce e dai Riti di Comunione.

È giorno di digiuno e astinenza dalle carni.

I RITI LITURGICI

Nella mattinata del Venerdì Santo viene continuata, pur se senza solennità, l'adorazione eucaristica all'Altare della Reposizione, allestito dopo la Messa vespertina in Coena Domini del Giovedì. In molte chiese cattedrali e anche in parecchie parrocchie si celebrano comunitariamente l'**Ufficio delle Letture e le Lodi Mattutine**.

Nel pomeriggio del Venerdì Santo si svolge l'Azione liturgica della Passione del Signore, detta *In Passione Domini*, che ha origini molto antiche (VII secolo), ed è presente anche nel Rito bizantino, come una delle tre tipologie di Divina Liturgia.

Questa celebrazione si articola in tre parti:

1. La Liturgia della parola: Prima lettura: Quarto Canto del Servo del Signore (Isaia 52,13-53,12) Seconda lettura: la salvezza di Cristo attraverso l'obbedienza dolorosa della passione (Ebrei 4,14-16; 5,7-9) Vangelo: Passione secondo Giovanni (Gv 18,1-19,42) Segue la solenne preghiera universale.

2. L'Adorazione della Santa Croce.

3. La Comunione con le specie eucaristiche consacrate il Giovedì Santo perché in questo giorno, unico dell'anno liturgico, non si celebra la Messa.